

Allocuzione del Prof. Lilia Infelise
Bujumbura 23 Febbraio 2015

La grande sfida della bioeconomia: ridisegnare i fondamenti di una nuova civiltà

Il mondo industrializzato vive oggi una crisi di sistema tecnologico ed economico di portata unica negli ultimi cinquecento anni di storia del nostro pianeta. Il modello che concentra nel 17% del pianeta il 90% delle risorse, anche in termini di conoscenze, brevetti, know how tecnologici, si sta sgretolando. Una crisi i cui segni erano evidenti sin dal 1991, ha colpito a partire dal settembre 2008 principalmente i maggiori paesi industrializzati ed ha messo in discussione un intero modello di sviluppo. Gli indicatori economici, insieme ai mutamenti climatici e all'esaurirsi di risorse vitali, impongono di ridisegnare i fondamenti di una nuova civiltà, nella quale la crescita economica non sia ineludibilmente connessa alla distruzione del patrimonio naturale, umano e culturale di vaste aree del pianeta.

Siamo tutti oggi alla linea di partenza, la maggiore disuguaglianza risiede però nella concentrazione delle conoscenze e saper fare e nella capacità di sviluppare e utilizzare i talenti individuali e collettivi, il capitale umano.

La più grande povertà di una paese è la sottoutilizzazione del suo capitale umano, che prende le forme di disoccupazione, sottoccupazione, migrazione e con esse la fragilità dei sistemi di educazione e formazione. L'istituto ARTES è impegnato a mobilitare una rete internazionale di ricercatori, laboratori di ricerca e imprenditori senza distinzione di origine, convinti che dalla condivisione della conoscenza e dallo sviluppo congiunto delle soluzioni ai problemi che si pongono nei diversi contesti specifici, dipenderà il fiorire di una nuova civiltà, e si scongiurerà il rischio del conflitto distruttivo e dei disastri naturali connessi ad un utilizzo insipiente delle risorse del pianeta.

La rete che abbiamo costruito in continuo sviluppo, e nella quale vi proponiamo di entrare, concentra le sue conoscenze nei seguenti campi: materiali e tecnologie delle costruzioni, energia, acqua, agro- industria, community regeneration e sensibilizzazione.

Crediamo fortemente che la storia affidi al continente Africano e all'Europa il compito di iniziare con coraggio e intelligenza la costruzione di una nuova civiltà che faccia tesoro del passato, anche delle drammatiche ferite, ma sappia disegnare scenari inediti, mai visti sino ad ora.

La scienza ci aiuta.

I principali organi guida dell'Unione Europea hanno delineato la strategia per un compito che appare certamente straordinario, e hanno scelto un goal strategico da realizzarsi entro il 2020: il vecchio continente europeo dovrà diventare leader mondiale nella **bioeconomia**, e questa trasformazione agirà come leva di rigenerazione e sviluppo dell'economia e del lavoro, oltre che della qualità della vita per tutti. Questa meta ci indica i leader designati a guidare l'Europa in questa difficile fase.

Parliamo, in Europa, di KBBE, bioeconomia basata sulla conoscenza.

La bioeconomia include tutte industrie e i comparti dell'economia che producono, gestiscono e, in vario modo, sfruttano le risorse biologiche e le connesse attività di servizio e consumo, incluse l'agricoltura, la produzione alimentare, la pesca e le altre risorse marine e acquatiche in generale, le foreste ecc.

L'Europa non raggiungerà questa meta dichiarata, queste parole resteranno vuote, se il mondo della scienza e delle imprese di questi due continenti non costituiranno team comuni, laboratori condivisi, per cui gli uni non potranno proseguire il lavoro senza il contributo degli altri, e le risposte per un utilizzo sostenibile ed efficiente delle risorse non verranno dal lavoro di squadra. Tuttora in molti sostengono di poter trasferire dalle così definite economie avanzate il *know how prefabbricato*, sempre pronti a costruire strutture e infrastrutture fisiche, ma non a condividere conoscenze e know how.

Il nostro motto invece, è la *knowledge conversion and creation* attraverso la condivisione.

Oggi siamo qui con una piccola rappresentanza di una vasta rete, non per trasferire, bensì per costruire spazi dove interagire e sviluppare. Spazi ben strutturati, equipaggiati con strumentazione adeguata. Per

realizzare tutto ciò, abbiamo bisogno di risorse finanziarie, e proprio per questo ARTES ha prodotto un *early watching system* che prevede, e studia, il mutamento delle strategie, dei programmi e degli strumenti finanziari per attuare, per dare gambe robuste alle nostre visioni e favorire l'utilizzo efficiente da parte di questa rete di competenze che volgiamo costruire insieme a voi.

Una grande sfida che ciascuno di noi dovrà condividere facendo la sua parte. Un pianeta efficiente nell'impiego delle risorse, è un pianeta verde. Il nostro pianeta, dove scompaiono le politiche di aiuto allo sviluppo e dove nasce una nuova generazione di politiche di innovazione e sviluppo, dove sia possibile sentirsi a casa per ciascuno, in ogni angolo della terra.

Questa è la nostra *vision*, la speranza che ci muove, che è certo in contrasto con la teoria dell'inevitabile *clash* di civiltà. Ci resta un duro lavoro quotidiano, da operai costruttori, ma il lavoro anche più duro è fattibile se abbiamo chiara la meta, e il metodo per utilizzare al meglio le tante energie di cui abbiamo bisogno.

Vi presenteremo le nostre organizzazioni, il nostro , e gli strumenti finanziari che abbiamo individuato e che insieme spero riusciremo a mobilitare.

Vi auguro una buona giornata di lavoro.